

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

11.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 LUGLIO 1988

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzione:		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Aniasi Aldo, <i>Relatore</i>	3, 5, 6
Proposta di legge (Rinvio del seguito della discussione):		Bernocco Garzanti Luigina	5, 6
Borruso ed altri: Riapertura dei termini per le imprese editrici di quotidiani per accedere a contributi (2688)	3	Buonocore Vincenzo	5
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3	Mattarella Sergio, <i>Ministro per i rapporti con il Parlamento</i>	6, 7
Proposta di legge (Discussione e approvazione):		Poli Bortone Adriana	4
Senatori Taramelli ed altri: Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (<i>Approvata dalla I Commissione permanente del Senato</i>) (2944)	3	Soave Sergio	5
		Votazione segreta:	
		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11,15.

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sostituzione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19, quarto comma, del regolamento, l'onorevole Folena è sostituito dall'onorevole Caprili.

Seguito della discussione della proposta di legge Borruso ed altri: Riapertura dei termini per le imprese editrici di quotidiani per accedere a contributi (2688).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge Borruso ed altri: « Riapertura dei termini per le imprese editrici di quotidiani per accedere a contributi ».

Non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge senatori Taramelli ed altri: Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (Approvata dalla I Commissione permanente del Senato) (2944).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Taramelli,

Murmura e Santini: « Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria », già approvata dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 giugno 1988.

Comunico che, in data 6 luglio 1988, la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

a condizione che il comma 1 dell'articolo 2 sia sostituito dal seguente:

« All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 10 miliardi annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: " Aggiornamento e ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni " ».

Il relatore, onorevole Aniasi, ha facoltà di svolgere la relazione.

ALDO ANIASI, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, con la proposta di legge di iniziativa dei senatori Taramelli ed altri, già approvata dalla Commissione affari costituzionali del Senato, si propone di incrementare di 10 miliardi di lire il fondo istituito dall'articolo 12 della legge n. 67 del 1987. Essa, come è noto, prendeva atto del raggiunto equilibrio di bilancio della gran parte dei quotidiani, ma allo stesso tempo riconosceva l'impossibilità per alcuni di essi di rag-

giungere l'obiettivo previsto. Si tratta di quotidiani di particolare valore sociale e politico che, uniti ad alcune agenzie di stampe, avevano ancora la necessità di un ulteriore finanziamento per un periodo di cinque anni. Per essi, infatti, si prevedeva di mantenere il contributo e di concedere, altresì, la possibilità di costituire un fondo diretto al consolidamento dei debiti derivanti dagli interessi. In questo modo, infatti, lo Stato ha inteso contribuire a ridurre tali interessi che, se fossero stati in futuro ancora a carico di queste testate, non avrebbero consentito il raggiungimento dell'obiettivo che si ritiene prioritario.

Si è accertato, inoltre, che lo stanziamento ventennale di 5 miliardi l'anno, previsto dalla legge n. 67, non sarebbe stato sufficiente a consolidare le passività pregresse delle imprese editoriali. È da questa valutazione che sorge oggi la necessità per le imprese giornalistiche che si trovano in condizione di poter usufruire delle agevolazioni, di elevare il fondo di ulteriori 10 miliardi. Tale incremento si è reso necessario anche perché nel corso dell'esame della legge n. 67, non è stato possibile effettuare con precisione una stima del numero delle imprese che oggi, invece, a circa un anno di distanza, risulta più agevole.

Ritengo, infine, che la spesa prevista sia senz'altro sostenibile da parte dello Stato e sia giustificata dal fatto che tale rifinanziamento rimane comunque all'interno dei più generali fini che si era preposta la legge n. 67.

La Commissione bilancio, nell'esprimere il parere, ha posto una condizione che ritengo debba essere accolta, in quanto prevede l'utilizzazione di un accantonamento diverso all'interno del medesimo capitolo 6856. In tal senso preannuncio un emendamento all'articolo 2.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor presidente, siamo molto perplessi dinnanzi

ad un provvedimento che sembrerebbe « innocuo », ma che in realtà non lo è. A distanza di un anno, infatti, riteniamo notevolmente grave riesaminare una materia, quale quella disciplinata dalla legge n. 67 del 1987, che alla luce degli eventi invece di portare giovamento nel settore, si è rivelata insufficiente — si dice — per un errore di valutazione. Non comprendiamo come sia possibile legiferare senza avere dinnanzi gli elementi per una reale programmazione; del resto riteniamo di trovarci anche oggi nella medesima situazione perché, per esempio, non sappiamo ancora quale sia il numero delle imprese giornalistiche che verrebbero ad essere beneficiate dal provvedimento al nostro esame. Tutto ciò ci lascia, non dico perplessi, ma addirittura sconcertati, come sconcertati rimaniamo di fronte al parere con condizione espresso dalla Commissione bilancio.

Non so, infatti, in base a quale valutazione la V Commissione possa aver espresso un parere proponendo di utilizzare l'accantonamento per l'aggiornamento e la ricostruzione del catasto urbano e il catasto dei terreni, quando tutti noi conosciamo bene il disastro che esiste in Italia nel settore edilizio proprio per la mancanza di tale aggiornamento. Come è possibile proporre oggi di utilizzare gli stanziamenti previsti per quell'aggiornamento per fini completamente diversi come sono quelli per sovvenzionare il settore dell'editoria ?

Siamo veramente contrari a questo provvedimento !

Vorremmo che fossero fornite alla Commissione maggiori spiegazioni in ordine alle motivazioni per le quali si ritiene oggi di dover intervenire in questo senso.

Quali sono le imprese giornalistiche che non sono state incluse nei benefici della legge n. 67 del 1987 e delle quali oggi ci si ricorda improvvisamente ? Per questo finanziamento si ricorre addirittura ad un capitolo di particolare rilevanza per il settore dell'edilizia e dei terreni.

Per questi motivi chiedo formalmente di conoscere l'elenco delle imprese editoriali alle quali sono già stati concessi contributi e si preveda di concederne altri. Si tratta di un chiarimento che forse ci indurrà a cambiare la nostra valutazione sul provvedimento che, per il momento, è negativa.

LUIGINA BERNOCCO GARZANTI. Mi associo alla richiesta formulata ora dalla collega Poli Bortone. Anch'io vorrei che si uscisse dall'astratto per conoscere le imprese interessate a questo provvedimento. Si tratta forse di una richiesta ingenua, ma bisogna tenere presente che attualmente vi sono imprese che godono dei benefici della legge n. 67 pur essendo risibili dal punto di vista culturale (vi sono associazioni, a mio avviso demenziali, che risalgono addirittura all'Ottocento). Non vorrei che si andassero oggi a finanziare testate tipo la *Squilla di S. Martino* di Soprana di sotto.

PRESIDENTE. Faccio presente che se si potessero individuare le singole imprese destinate a fruire dei contributi del provvedimento in esame, si rientrerebbe nell'ambito della « legge-fotografia », dalla quale il Parlamento deve invece prendere le distanze.

Del resto la legge n. 67 del 1987 prevede precisi criteri per circoscrivere il numero delle imprese interessate, evitando finanziamenti indiscriminati.

SERGIO SOAVE. I rilievi che sono stati finora avanzati attengono più ai criteri della legge « madre » che non alle motivazioni che hanno portato al rifinanziamento della medesima.

Le osservazioni avanzate dal relatore a questo proposito mi paiono persuasive nel senso che si rileva l'esigenza di sostenere, per un ulteriore quinquennio, talune categorie di imprese editoriali di particolare valore culturale e sociale.

Per quanto riguarda invece il parere espresso dalla Commissione bilancio, non mi pare che possiamo intervenire sulla valutazione espressa dalla Commissione

medesima; del resto, siamo abituati a pareri « ostativi » espressi su provvedimenti per i quali si è costretti ad allungare un percorso legislativo che pure si ritiene particolarmente urgente. Compito della Commissione bilancio è quello di non perdere mai di vista la formazione complessiva del bilancio statale; ogni modifica di spesa deve rientrare nell'ambito di questa correttezza formale. È nell'ambito di questo principio della correttezza formale che paghiamo un'ulteriore dilazione del provvedimento oggi al nostro esame.

Da questo punto di vista, le perplessità riguardano la legge n. 67 del 1987; oggi, però, siamo chiamati ad intervenire sul rifinanziamento di parte di questa legge (e non mi sembra una cifra trascendentale).

Preannuncio pertanto il voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento trasmesso dal Senato.

VINCENZO BUONOCORE. Anch'io preannuncio il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana sul provvedimento oggi al nostro esame che si limita a prevedere un rifinanziamento della legge n. 67, il cui stanziamento originario non è stato sufficiente a coprire le esigenze allora emerse.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

ALDO ANIASI, Relatore. Desidero tranquillizzare i colleghi nel senso che il provvedimento che ci è stato trasmesso dal Senato intende semplicemente coprire per intero quanto già previsto dalla legge originaria n. 67, che caratterizzava in modo puntiglioso le imprese editoriali da sostenere, che dovevano essere messe in condizioni di consolidare i debiti pregressi per un quinquennio al fine di raggiungere l'equilibrio di bilancio.

In questo senso il provvedimento oggi al nostro esame non contraddice, anzi allarga lo spirito e la lettera della legge originaria, che è stata — mi sia consentito ricordarlo — lungamente meditata.

I dati complessivi che sono stati richiesti saranno noti soltanto il giorno in cui tutte le imprese, aventi i requisiti stabiliti dalla legge, avranno formulato le loro domande.

Non mi sembra possibile individuare singolarmente le imprese interessate al provvedimento, nel senso che non si rispetterebbe il principio della generalità della legge. Le procedure previste mi sembrano comunque tali da garantire lo spirito del provvedimento.

A mio avviso si deve oggi prendere atto del fatto che è necessario incrementare lo stanziamento originario della legge n. 67 poiché, nell'approvazione della medesima, il Parlamento commise un errore di valutazione — cosa che succede, purtroppo — imputabile forse alla mancanza di strutture adatte a metterlo in grado di compiere valutazioni precise, soprattutto per quanto riguarda gli oneri finanziari dei provvedimenti legislativi. Attualmente si continua a basarsi su informazioni del Ministero del tesoro, o su altro tipo di notizie avute in via confidenziale.

Ricordo peraltro che in sede di approvazione della legge n. 67, di fronte all'incertezza dell'onere da stimare, si dovette prendere atto che in quel momento la Commissione bilancio individuava un dato stanziamento disponibile. Ripeto, dal momento che era urgente approvare la legge, fu scelta tale strada.

Per quanto si riferisce all'emendamento che recepisce il parere espresso dalla V Commissione bilancio, pur essendo tra coloro che da quindici anni denunciano l'esistenza dell'assurdità di un catasto inefficiente, sono convinto che, anche se non sottraessimo i dieci miliardi dall'accantonamento previsto per la ricostruzione del catasto, questo continuerebbe ad essere disastroso. Ritengo, infatti, che il problema sia non tanto la disponibilità di mezzi finanziari (che poi restano tra i residui passivi), quanto la realizzazione d'interventi di carattere organizzativo nei settori amministrativi e finanziari dello Stato.

LUIGINA BERNOCCO GARZANTI. Desidererei che venisse precisato il numero delle aziende sovvenzionate.

ALDO ANIASI, *Relatore*. Si potrebbe chiederlo agli uffici competenti per l'editoria. Faccio tuttavia presente che non tutte le domande sono state presentate e che non esiste un termine per la loro presentazione; quindi, il numero esatto non si saprebbe comunque.

LUIGINA BERNOCCO GARZANTI. Mi chiedo allora perché si è stabilita la cifra di dieci miliardi. Avrebbe potuto anche essere di cento miliardi!

ALDO ANIASI, *Relatore*. È stata fatta una valutazione, onorevole collega, e si è giunti ad un simile risultato.

SERGIO MATTARELLA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere favorevole sulla proposta di legge in discussione. Relativamente alle informazioni ed ai dati richiesti, sarà possibile fornirli in altra sede e in altro momento, per esempio in occasione dell'esame del provvedimento relativo alla disciplina dell'editoria che la Commissione dovrà affrontare quando prima.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Poiché all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne data lettura:

ART. 1.

1. La dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 12, comma 3, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, è incrementata di lire 10 miliardi annui.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, valutato in lire 10 miliardi annui, si provvede per il triennio 1988-1990 mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Modificazioni al regime delle risorse proprie della CEE ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, onorevole Aniasi, accogliendo il parere espresso dalla V Commissione ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il comma 1 dell'articolo 2 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge valutato in lire 10 miliardi annui, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990 al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1988 all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento: « Aggiornamento e ricostruzione del catasto urbano e del catasto terreni ».

SERGIO MATTARELLA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

ADRIANA POLI BORTONE. Dopo le brevissime repliche del relatore e del ministro, non posso che dichiararmi decisamente contraria alla proposta di legge. Sono veramente sorpresa dell'affermazione che non dobbiamo conoscere quante sono le imprese da sovvenzionare! Pertanto, non conoscendo le imprese né qualitativamente, né quantitativamente, non ha senso stabilire una cifra, senza la quale probabilmente il provvedimento sarebbe inutile, a meno che qualcuno non ci convinca del contrario. Ma che ci si debba convincere del contrario in altra sede ed in altro momento, sarebbe fatto singolare, se ormai la singolarità non fosse di casa in questo Parlamento!

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Taramelli ed altri: « Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria » *(Approvata dalla I Commissione permanente del Senato)* (2944):

Presenti	29
Votanti	28
Astenuti	1
Maggioranza	15
Voti favorevoli	25
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

X LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 LUGLIO 1988

Hanno preso parte alla votazione:

Amalfitano, Aniasi, Bianchi, Buono-
core, Caprili, Carelli, Casati, Costa, Del
Bue, Di Prisco, Gelli, Masini, Mensorio,
Michelini, Pietrini, Poli Bortone, Quer-
cioli, Rallo, Ricci, Sangiorgio, Savino,
Seppia, Soave, Tatarella, Tesini, Veltroni,
Viti e Willeit.

Si è astenuto:

Bernocco Garzanti.

La seduta termina alle 11,40.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO